

## UNA RISORSA SENZA RISORSE

*da ScuolaOggi del 3/7/2003*

Scuola senza soldi. Una situazione esasperante, la peggiore premessa per tutti coloro che si aspettano che si avvii un rinnovamento del servizio davvero significativo.

Protesta il personale della scuola statale che da anni non vede una lira in più nella propria busta paga. Protestano le scuole sempre più alle strette di risorse finanziarie: sia quelle statali che hanno bilanci sempre più ridimensionati, sia le paritarie che si accordano per avere contributi che non arrivano mai. Scalpitano gli stessi partiti della coalizione di maggioranza governativi che, al di là delle dichiarazioni di facciata, si rendono conto che il rinnovamento della scuola, una delle cambiali sottoscritte da Silvio Berlusconi, è ancora al palo.

Non c'è dubbio che anche la scuola risenta delle difficoltà di risorse a cui il governo cerca di far fronte. Ma questo problema rientrerà certamente tra i punti della verifica che un momento o l'altro il Presidente del consiglio dovrà fare.

Non ha dubbi, ad esempio, il responsabile scuola dell'Udc Beniamino Brocca: "Per noi - dice - la scuola deve essere una priorità". Ma sarebbe troppo facile addossare tutte le colpe della situazione a questa difficoltà. Si ha sempre più l'impressione, infatti, che certe scelte e relative conseguenze dipendano da una sostanziale incapacità gestionale della struttura amministrativa, sia centrale che periferica.

Incapacità tale che spesso venga addirittura il sospetto che il ministro si sia attorniato di collaboratori che a ogni piè sospinto le creino dei problemi, più che risolverli. Dalla condizione di una riforma che non riesce a trovare le gambe per camminare, ai problemi di gestione corrente. E a tutti coloro a cui sta a cuore, al di là delle posizioni politiche ed ideologiche, il buon funzionamento del servizio scolastico vien troppo spesso da dire: "mala tempora curant".